

# Controllo di gestione in stalla: se preciso e puntuale migliora la redditività



Il controllo di gestione in un'azienda zootecnica è il processo attraverso il quale si cerca di verificare che le **azioni intraprese permettano di raggiungere dei risultati** parziali che siano in linea con il raggiungimento degli obiettivi definiti nella pianificazione. Non si può fare un vero controllo di gestione se non si fissano degli **obiettivi** e non si creano degli **indicatori** che traccino la direzione.

Come disse Peter Drucker, un economista molto influente in materia di teoria e pratica del management: *«You can't manage what you can't measure»*, cioè non possiamo migliorare ciò che non siamo capaci di misurare. **L'inefficienza** presente oggi in diversi allevamenti è legata proprio a questo: non si misura niente o quasi, e si pensa quindi di fare bene quasi tutto.

Per migliorarsi è necessario decidere di **sottoporsi a misurazioni** che permettano di avere una chiave di giudizio reale e oggettiva. Il **controllo di gestione** è quindi il principale strumento per far **crescere e migliorare** la propria azienda.

Vanno tenuti presenti i dati che del bilancio possono essere utilizzati, riclassificandoli, per un **efficace controllo di gestione**.

I dati che sono stati utilizzati sono quelli del «monitor economico-finanziario», utilizzato oggi all'interno del progetto «Allevamento Futuro», pensato per gli allevatori.

Si tratta di una proposta di lavoro che introduce l'azienda a **utilizzare il bilancio** per la propria gestione aziendale con lo scopo di **migliorare la redditività**.

All'azienda viene fornito un programma di studio per la gestione economica dell'allevamento, agile, di facile utilizzo e in continua evoluzione in cui iniziare a inserire le informazioni necessarie. Gli allevatori vengono assistiti da consulenza tecnica per verificare che l'inserimento dei dati avvenga nel modo corretto.

L'impostazione del bilancio è scientificamente verificata (centri di costo, ammortamenti, inventario scorte, mutui, ecc.) ed è la medesima per tutti i partecipanti.

Questo permette di raccogliere i **dati di ciascun allevamento ed elaborarli**, confrontandoli in forma **anonima**, dopo averli standardizzati. A ciascun partecipante vengono **restituiti i percentili di riferimento** di tutto il gruppo paragonati a quelli aziendali su tutti gli aspetti: economico, patrimoniale e finanziario.

Lo scopo principale è accompagnare l'allevatore a diventare sempre più imprenditore. Il programma proposto nel progetto Allevamento Futuro è sviluppato esclusivamente a fini di studio e viene rilasciato solamente ai partecipanti, che non hanno il diritto di diffonderlo a terzi.

Con questo strumento del controllo di gestione l'azienda viene paragonata con sé stessa e con gli altri allevamenti (il paragone prende solidità attraverso una standardizzazione dei dati) espressi come valore di quattro importanti percentili

della distribuzione dei dati, i quali si riferiscono a diverse aree: tipologia aziendale, risultati economici, principali centri di costo per unità di prodotto, efficienza dell'agricoltura, dati patrimoniali e di redditività dell'azienda.

A seconda della situazione aziendale, l'analisi dati può essere allargata o **diversificata secondo le esigenze** particolari dell'allevamento. Risulta fondamentale, poi, sui dati che si scelgono, incominciare un lavoro **serio e ripetibile**. Particolare attenzione va dedicata all'analisi puntuale della liquidità, in modo da potere **prevedere per tempo situazioni critiche**.

Tratto dall'articolo pubblicato su *Stalle da Latte* n. 6/2023

**Saper applicare il controllo di gestione trasforma una stalla in azienda competitiva**

di M. Campiotti

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *Stalle da Latte*